

MANAGER E STARTUPPER

TRA GLI EROI DEL FESTIVAL EURO-MEDITERRANEO DELL'INNOVAZIONE

Maratea, anche conosciuta come la perla del Tirreno, ha ospitato dal 21 al 23 settembre la prima edizione di "Heroes. Festival Euro-mediterraneo dell'innovazione", una iniziativa supportata da Prioritalia che ha visto la partecipazione di oltre 300 innovatori dall'Italia e dal mondo

Marcella Mallen
Presidente
Prioritalia

Chi sono gli eroi dei giorni nostri? Coloro che, per restare nell'accezione moderna del termine, compiono straordinari e generosi atti di coraggio? Oppure quanti si distinguono, come nell'antichità, per essere valorosi e per compiere memorabili prodezze? Nulla di tutto questo. **Oggi l'eroe è molto più semplicemente colui che, attraverso le proprie capacità di riflessione e di azione, è in grado di innovare**, vale a dire di sperimentare nuove soluzioni o affrontare temi rilevanti sul piano collettivo e sociale. Ecco allora che 'semplici' leader d'impresa, *business angels*, intellettuali, manager, creativi, *policy makers* e startupper

possono indossare i panni dell'eroe e confrontarsi tra loro avendo come unica arma la parola, l'intelletto, la ragione e, perché no, anche un pizzico di follia.

Gli eroi dei giorni nostri si sono dati appuntamento a Maratea, dal 21 al 23 settembre, per "Heroes. Festival Euro-mediterraneo dell'innovazione" con l'obiettivo di rafforzare una piattaforma collaborativa in cui scambiare buone pratiche e avviare fruttuose sinergie. Una tre giorni di incontri tematici, *talk* di

**OGGI L'EROE È MOLTO PIÙ SEMPLICEMENTE COLUI CHE,
ATTRAVERSO LE PROPRIE CAPACITÀ DI RIFLESSIONE E DI
AZIONE, È IN GRADO DI INNOVARE**



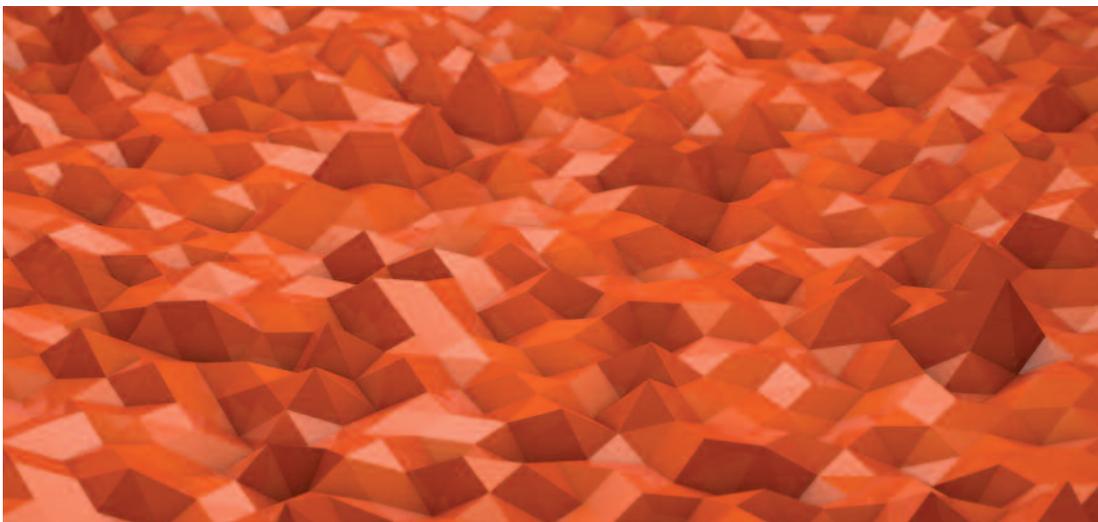
Marcella Mallen, nata a Genova, sposata e madre di due figli, laureata in giurisprudenza, vive a Roma dove ha lavorato come manager HR in aziende impegnate nella creazione e sviluppo d'impresa e del territorio. E' stata Presidente del Centro Formazione Management del Terziario, attualmente è Presidente di Prioritalia. Collabora con università pubbliche e private, in master ad alta specializzazione manageriale, in qualità di docente e componente di comitati tecnico - scientifici, è membro della Commissione ADI INDEX per il Design Sociale. Ha scritto articoli e pubblicazioni su tematiche di interesse manageriale ed è coautrice di "Effetto D. la leadership è al femminile: storie speciali di donne normali".

RUOLO DEL BUSINESS NEL RAGGIUNGIMENTO DELLA PROSPERITÀ CONDIVISA E SULLE MODALITÀ ATTRAVERSO LE QUALI CONCILIARE PROFITTO E BENESSERE SOCIALE

ispirazione, competizioni a colpi di *pitch*, laboratori di discussione con la partecipazione di oltre 300 innovatori che si sono confrontati sui temi del *fin-tech*, *crowdfunding*, *digital skills*, *marketing collaborativo*, *big data*, *impact investing* e *CSR*. Tra le principali iniziative, voglio ricordare "Creating Shared Value" e "Industria 4.0, la tecnologia a supporto della produttività e della sicurezza".

La prima ha riproposto un approfondimento sul **ruolo del business nel rag-**

giungimento della prosperità condivisa e sulle modalità attraverso le quali conciliare profitto e benessere sociale come obiettivi che non si escludono ma che si supportano a vicenda. Il tavolo è stato aperto con un approfondimento sul movimento internazionale delle *Benefit Corporation*, nate come sintesi del conflitto tra impresa a scopo di lucro e impresa sociale, per poi lasciare spazio a due testimonianze di startup innovative e ad una tavola rotonda sul valore sociale come fonte di ricchezza e competitività. Tra le esperienze condivise, quella di BeMyEyes, un'app che consente ai non vedenti di usufruire dell'aiuto di volontari per alcune attività



LA LEADERSHIP VERSO LA QUALE CI STIAMO DIRIGENDO SI CONNOTA SEMPRE PIÙ PER UNA MATRICE COLLABORATIVA, IN GRADO CIOÈ DI COGLIERE LE OPPORTUNITÀ SIA ALL'INTERNO CHE ALL'ESTERNO DEL MERCATO

che da soli non potrebbero svolgere. E ancora Neuro Guard, startup che si propone di diffondere un rivoluzionario dispositivo medico, il collare refrigerante, che si basa sulla gestione della temperatura extracorporea ed è utile nel trattamento tempestivo degli ictus.

Tra gli interventi della tavola rotonda, quello di Roberto Panzarani, nostro advisor sui temi della *Social Innovation* e autore di "Humanity: la conquista sociale dell'impresa". Nel suo libro, Panzarani ricorda che oggi le imprese per costruire il loro futuro non possono prescindere dall'innovazione sociale, forte paradigma di cambiamento che interessa le organizzazioni a tutti i livelli. Di conseguenza, **la leadership verso la quale ci stiamo dirigendo si connota sempre più per una matrice collaborativa, in grado cioè di cogliere le opportunità sia all'interno che all'esterno del mercato**. Creare valore condiviso vuol dire allora attivare un circuito di collaborazioni virtuose in cui condividere responsabilità, progetti, risultati. Anche Fabrizio Sammarco, Amministratore Delegato di ItaliaCamp, realtà con la quale collaboriamo sui temi dell'innovazione, è intervenuta al tavolo portando l'attenzione sul tema dell'*impact investing*. Secondo ItaliaCamp "innovare significa

creare soluzioni che vivano (non sopravvivano) nel medio e nel lungo periodo". Come? "Attraverso l'attivazione di connessioni e alleanze pubblico-private in grado di attrarre nuovi investimenti e fornire soluzioni di vantaggio economico, soprattutto che abbiano elevato impatto sociale". Per Sammarco si tratta dunque di un nuovo modo di fare finanza: "una finanza di impatto al servizio dell'economia reale".

Venendo alla sessione "Industria 4.0, la tecnologia a supporto della produttività e della sicurezza", questa è partita dall'analisi di un interessante studio sul potenziale impatto della quarta rivoluzione industriale: se l'Europa investisse 60 miliardi di euro l'anno fino al 2030 nella produzione automatizzata ed interconnessa, il valore aggiunto che produrrebbe sarebbe di 500 miliardi e 6 milioni di posti di lavoro in più. E ancora, per restare sul terreno scientifico, secondo la società di consulenza McKinsey, le nuove tecnologie digitali



avranno un impatto profondo nell'ambito di quattro direttrici di sviluppo: la prima riguarda l'utilizzo dei dati, la potenza di calcolo e la connettività, e si declina in *big data*, *open data*, *Internet of Things*, *machine-to-machine* e *cloud computing* per la centralizzazione delle informazioni e la loro conservazione. La seconda direttrice di sviluppo è quella degli *analytics* (una volta raccolti i dati bisogna ricavarne valore) mentre la terza è l'interazione tra uomo e macchina, che coinvolge le interfacce "*touch*", sempre più diffuse e la realtà aumentata; infine c'è tutto il settore che si occupa del passaggio dal digitale al "reale", e che comprende la manifattura additiva, la stampa 3D, la robotica, le comunicazioni e le nuove tecnologie per immagazzinare e utilizzare l'energia in modo mirato, razionalizzando i costi e ottimizzando le prestazioni.

nuovi *players* che si stanno affermando, realizzare lo sforzo di integrazione tra le attività produttive tradizionali e gli strumenti ICT, e infine, sul lato dell'offerta, anticipare i bisogni dei consumatori conquistando il mercato con il giusto mix di innovazione organizzativa e digitale".

L'esperienza di Maratea è stata davvero foriera di stimoli e di sollecitazioni. Supportando Heroes, abbiamo messo a disposizione dei giovani startupper la competenza e l'esperienza manageriale necessaria a supportare lo sviluppo delle loro idee di impresa. **Si tratta di un progetto che si colloca all'interno di un percorso più ampio che ci vede impegnati nell'allargamento della rete degli innovatori sociali**, il network nato per favorire sinergie e contaminazioni tra i protagonisti dell'innovazione. Maratea è diventata per tre giorni la culla del cambiamento quel luogo ideale in cui si rivolge lo sguardo al futuro, quello stesso futuro nel quale anche i manager della nostra Associazione sono impegnati affiancando i giovani nei loro percorsi di crescita professionale e personale.

La comunione di intenti con la visione di Michele

SI TRATTA DI UN PROGETTO CHE SI COLLOCA ALL'INTERNO DI UN PERCORSO PIÙ AMPIO CHE CI VEDE IMPEGNATI NELL'ALLARGAMENTO DELLA RETE DEGLI INNOVATORI SOCIALI

Il progetto Industry 4.0 che il Governo sta elaborando per rilanciare la politica industriale, con una strategia fondata sui servizi innovativi e tecnologici a servizio dell'industria manifatturiera, è stata al centro della discussione che ha visto tra gli altri la partecipazione di Luigi Bianco, manager di lungo corso nel settore dell'ICT, membro della Commissione Nazionale Industry 4.0 Federmanager. Bianco ha spiegato che "la variabile chiave della transizione nota come Industry 4.0 è costituita dal management delle imprese, nella sua innata capacità di raccogliere le sfide strategiche e di prendere le relative decisioni. Il manager si confronta su almeno tre orizzonti cruciali per fare industria: scegliere di volta in volta di cooperare oppure di competere con i

Franzese, founder di Heroes, è chiara ed è stato il motivo che ci ha spinto a credere nell'iniziativa: "Il nostro obiettivo - ha detto - è creare una piattaforma collaborativa, in cui tutti gli attori possano apportare il proprio contributo. Ecco perché Prioritalia è il partner ideale per questa manifestazione. La naturale vocazione all'apertura e alla collaborazione è il nostro punto in comune. Ed è la base per la creazione di progetti orientati a un fine comune, accompagnare il Paese in un processo innovativo e di modernizzazione necessario e imminente". La spinta giusta per continuare a lavorare insieme sui temi della crescita e dell'innovazione. ■

SUGGERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Panzarani, R., (2016), *Humanity: la conquista sociale dell'impresa*, Roma, Edizioni Palinsesto
<http://www.goheroes.it/it/>